

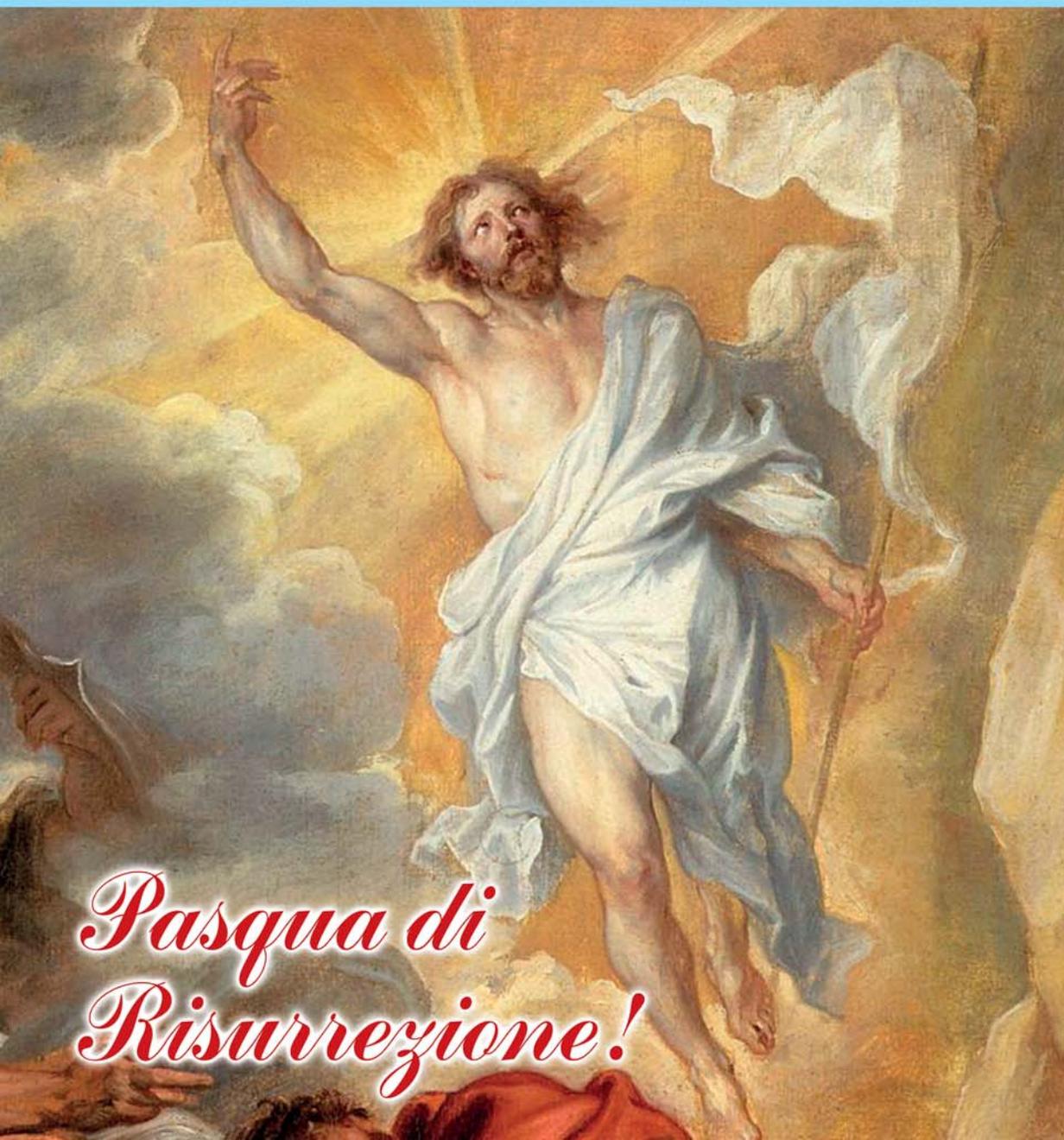


**ECO**

Anno XXVIII  
Nr. 1 - 2015  
Gennaio-Febbraio-Marzo

**COMMISSARIATO TRIVENETO  
DI TERRA SANTA**

Via Sebastiano Venier, 34 - TREVISO  
Tel. 0422 405505  
email: [comm.terrasanta@alice.it](mailto:comm.terrasanta@alice.it)



*Pasqua di  
Risurrezione!*

# Saluto del padre Commissario

Cell. 377 6744392 - Tel. 0422 405505



## **Carissimi Amici di Terra Santa, e lettori tutti dell'Eco**

“Commissariato Triveneto di Terra Santa”, Pace e Bene a tutti voi!

Siamo tutti ancora addolorati per la morte di P. Lino Carollo avvenuta il 31 ottobre scorso durante il canto dei primi vesperi della Solennità di tutti i Santi, che ancora Sorella Morte ha bussato al nostro Commissariato di Terra Santa. Improvvisamente nel sonno alle prime luci dell'alba del giorno del Signore, domenica 8 febbraio P. Aldo ci ha lasciato.

Entrambi si sono svegliati nella Gerusalemme Celeste anticipando la Santa Pasqua che fra pochi giorni anche noi celebriamo nelle nostre parrocchie e comunità.

Nel prossimo numero di Eco desideriamo elaborare un documento commemorativo di P. Aldo e più avanti anche di P. Lino. Pertanto, invito chiunque avesse qualche bel ricordo o testimonianza dei nostri due amati padri, di inviarli per posta al Commissariato stesso.

Resta fissato il nostro tradizionale incontro in preparazione alla Santa Pasqua, con la Veglia delle Tre Pasque, il 22 marzo alle ore

15.30 in Chiesa Votiva con il consueto scambio di auguri.

Confido in una vostra numerosa presenza composta anche da amici e conoscenti. È sempre più urgente allargare i nostri incontri e come missionari invitare tutti coloro che nel cuore amano la Terra Santa. Penso ai vicini di casa, ai parenti e perché no?! ai nipoti.

Dobbiamo infondere l'amore e l'interesse per la terra di Gesù soprattutto ai giovani e ai bambini. Come non insegnar loro le origini della nostra salvezza, come non insegnar loro i luoghi dove per la prima volta ha riecheggiato la lieta notizia dell'Evangelo!

Avviciniamoci così alla Santa Pasqua augurando a tutti che sia ben vissuta, con una adeguata preparazione e una vera e propria immersione nel Mistero soprattutto nella sua fase finale, il Triduo Santo, accogliendo nella pienezza della gioia il mattino di Pasqua. Nuova Luce, nuova Vita, nuova opportunità di camminare con il Risorto.

Cristo è Risorto, è veramente Risorto! Alleluia!

*Fra Adriano Contran*

# LA QUARESIMA COME INCONTRO

(prof. Ivano Cavallaro)

**E**ra la prima domenica di febbraio del 2012 quando Padre Aldo - accompagnato da un ristretto gruppo di Amici di Terra Santa che lo avevano accompagnato a Gerusalemme per un Congresso - ha potuto celebrare a Taibeh (l'antica Èfrain) assieme al parroco locale. È seguita la visita al patriarca emerito di Terra Santa Michel Sabbah, che ci ha illuminato su un passo del Vangelo di Giovanni relativo a quella città (Gv 11,53-54): "Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i suoi discepoli".

Il verbo "rimanere" qui usato fa pensare ad un periodo non breve, precedente il tempo della Passione e della morte: avvenimento al quale allora il Figlio di Dio si è preparato in questa cittadina al limite del deserto. Sarebbe quindi questa la vera Quaresima preparatoria al Triduo pasquale: un periodo di tempo in cui - diceva il Patriarca Sabbah - Gesù è diventato "afono" perché non insegna più e neppure compie più miracoli, ma trae

forza per i tragici avvenimenti che lo attendono attraverso un incontro personale con il Padre: incontro al quale dedica tutto il tempo che gli resta. Se questa è stata la Quaresima di Gesù, molto più vera ed intensa del periodo di quaranta giorni con cui si era preparato alla vita pubblica dopo il Battesimo, così deve essere anche la nostra Quaresima. Un periodo di tempo nel quale ritagliarci tante piccole Èfrain, tanti momenti di "solitudine" nella preghiera soprattutto personale; che non hanno niente a che fare con l'isolamento. Questo - suggeriva il grande teologo Paul Tillich circa un secolo fa - perché "la preghiera è il modo più vero di stare insieme ai nostri fratelli e venire loro incontro".

La Quaresima quindi, sull'esempio stesso del "Gesù di Èfrain", va vista come provvidenziale momento di incontro con la Trinità da un lato e, attraverso di esse, con l'umanità tutta intera. Nella consapevolezza che davvero Dio (il Dio fatto uomo) "vuole che tutti gli uomini diventino salvi", come si esprime San Paolo nella prima lettera a Timoteo (1Tm 2,4).

Perché tutti incontrino il Padre e si incontrino fra loro.

# Maria e l'Agnello di Dio

(P. Ilario Contran)

**C**arissimi Amici, meditiamo in questa *Settimana Santa* “Gesù il Verbo di Dio fatto uomo per la nostra Salvezza”; Gesù il nostro Salvatore e Redentore, **l'Agnello di Dio** sacrificato sull'altare della Croce, morto e risorto per la salvezza di ogni persona che crede sinceramente in Lui.

Il giorno di Pasqua, **Gesù risorto a chi appare per primo?** La tradizione e il cuore ci dice: alla sua mamma, la sempre **Vergine Maria**. Sembra ovvio: Maria era la sua mamma, era la persona che più di tutti “soffrì” durante la Passione e Morte del “suo” Gesù.

Maria, già dall'infanzia di Gesù ha avuto il cuore ferito dalla spada del dolore, annunciata dal profeta Simeone. Subito ha dovuto fuggire in Egitto lasciando dietro di sé il martirio di tanti bambini di Betlemme. Poi per tre giorni lo cerca affan-

nosamente assieme a Giuseppe a Gerusalemme e lo trova adolescente tra i sacerdoti del tempio.

Pensiamo alla sua sofferenza durante la vita pubblica di Gesù. Perseguitato dai farisei, ripreso dagli scribi tutti pronti a scagliarlo giù dal dirupo. Ma il culmine del suo dolore lo troviamo soprattutto nella passione e morte del suo amatissimo figlio. Ore di agonia, di sofferenza, di strazio per Gesù e per il cuore di Maria.

**Noi tutti siamo corresponsabili della sua crocifissione, ma proprio dalla croce arriva a noi un dono inaspettato.** Gesù ci dona la stessa sua madre dicendo, **“donna ecco tuo figlio... ecco tua madre”**. Da quel momento Maria divenne la Madre di tutti noi e così inevitabilmente continua a dimostrare il suo



Peter Paul Rubens  
La Resurrezione di Cristo

amore per noi in tanti modi, con varie apparizioni e con tanti messaggi che ci invitano alla conversione.

**A noi la domanda: accogliamo Maria come nostra Madre, accettiamo il suo invito alla conversione, la amiamo, la invociamo, ricerchiamo il suo aiuto?**

Quel venerdì santo l'amore di Dio ci ha abbracciati e perdonati completamente. Noi con e come Maria dobbiamo amare e perdonare sempre! Narra una tradizione della chiesa etiope, che il sabato santo Maria si alzò all'alba per meditare, ricordare e piangere ripercorrendo la strada della via dolorosa. Si soffermava, così tutta sola, in ogni luogo dove Gesù cadendo aveva lasciato tracce del suo sangue. Maria con un panno raccoglieva il sangue del suo amato figlio e baciava quelle pietre lavate dalle sue lacrime. Immersa nel suo dolore Maria sente



**Maria abbraccia il dolore di una madre**

una voce che grida: “Maria, Maria... mio figlio si è suicidato, è morto impiccato a un albero!” In quell’istante Maria dimentica il suo immenso dolore e alzatasi, abbracciò quella madre. Era la madre di Giuda Iscariota. Così deve essere il nostro amore e il nostro perdono!

Cerchiamo di vivere questa “Settimana Santa” come la nostra madre, Maria, in sua compagnia. Guardiamo il suo Figlio Crocifisso con i suoi occhi vedendo tutto l’amore e la sofferenza che Gesù ebbe per ciascuno di noi.

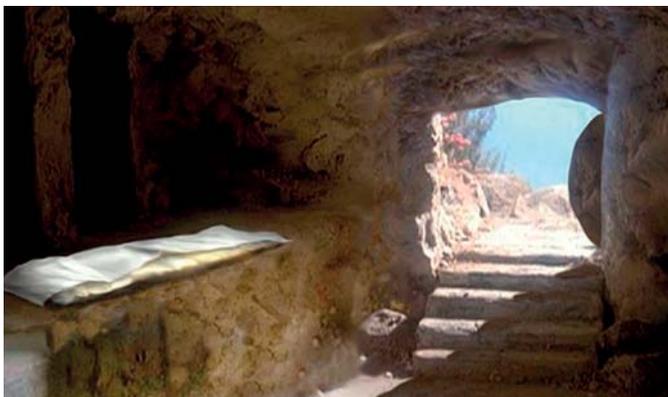
**Ripetiamo più volte le ultime parole di Gesù: “Figlio ecco tua Madre... ecco tuo figlio!”** Gesù aspetta un nostro abbraccio, come quello di Maria dolorosa sotto la croce contemplando il dolore divino donato per la nostra salvezza.

Grazie a questo abbraccio, non poteva mancare un altro abbraccio quello del risorto che infonde gioia e ripaga ogni dolore, ogni lacrima, ogni sacrificio offerto e donato per amore.

Anche noi in questa Santa Pasqua potremo cantare l’alleluia pieni della gioia dei figli di Dio rigenerati dal Sangue di Cristo e dalle lacrime di Maria.

Chiediamoci: non sarebbe bello fare qualsiasi sacrificio per visitare i luoghi che ancor oggi testimoniano quei gloriosi eventi? La Terra

Santa dobbiamo sentirla come la nostra casa, dove abbiamo le nostre radici, dove siamo nati come cristiani, dove siamo stati redenti e salvati, dove saremo giudicati alla fine dei tempi e dove tutti saliremo al cielo... Alleluia, Shalom, Pace e bene. Buone feste pasquali.



Il Sepolcro vuoto

## I FRANCESCANI e la TERRA SANTA

(Gianfranco Trabuio)

**C**ominciamo con questo numero della rivista la illustrazione delle vite dei Santi e Beati delle Famiglie Francescane pubblicati nel bel calendario di quest'anno, che il Padre Commissario, fra Adriano Contran, ha voluto pubblicare per farne omaggio agli Amici di Terra Santa

perché sempre più conoscano la storia e il valore di questi eminenti personaggi che hanno fatto la Storia della presenza cristiana nei Luoghi Santi, o perché hanno determinato la salvezza dell'Europa dalle ripetute invasioni degli eserciti musulmani dell'Impero Ottomano (Turchia).

### Beato FIDENZIO da Padova

Nato a Padova nella prima metà del sec. XIII, entrò per tempo nell'Ordine dei frati minori e nel 1266 era già vicario provinciale in Terrasanta. Nel maggio 1268, quando il sultano Baibars cinse d'assedio Antiochia, Fidenzio lasciò il convento di Tripoli del Libano per recarsi nell'accampamento nemico

e portare aiuto ai cristiani fatti prigionieri. Secondo quanto egli testimonia nel suo diario, seguì a cavallo l'esercito musulmano, per vari giorni, nelle sue tappe.

Questa sua presenza fra i soldati del sultano ha fatto pensare che Fidenzio fosse investito della carica di ambasciatore dei principi la-



тини; sarebbe allora probabile che in questa veste egli fosse tra i fautori della concessione dei firmani (autorizzazioni) emanati dal sultano a favore dei francescani in Terrasanta.

Nel 1274 Fidenzio partecipò al concilio di Lione, chiamato da Gregorio X, forse conosciuto ad Acri nell'estate del 1271, quando era ancora cardinale. Durante la prima sessione del concilio (7 maggio) il papa, considerata la sua lunga permanenza nei Luoghi Santi, affidò a Fidenzio il compito di organizzare la prossima crociata.

Si può supporre che, subito dopo quella data, Fidenzio sia torna-

to in Oriente per raccogliere tutto il materiale, utile alla compilazione del Liber recuperationis Terre Sancte. Era comunque in Oriente con sicurezza nel 1289: infatti, secondo la testimonianza del Liber (p. 21), dopo la caduta di Tripoli (26 apr. 1289), ad opera del sultano Qaláwún, egli poté penetrare ancora nell'accampamento saraceno, per adoperarsi a favore degli schiavi cristiani.

Fidenzio rimase nel Regno di Gerusalemme fino al 1290, perché ricorda nel Liber (p. 25) come i Saraceni, nonostante una tregua, nel febbraio invasero l'Armenia Minore. Nel 1291 aveva ormai fatto ritorno in Europa: non a caso in un passo del Liber (p. 54) si parla di San Giovanni d'Acri come di un possesso latino, mentre proprio il 18 maggio 1291 la città era caduta nelle mani dei musulmani.

L'unico manoscritto noto del Liber recuperationis Terre Sancte (edito da G. Golubovich, in Biblioteca bio-bibl. della Terra Santa e dell'Oriente francescano, II, Quaracchi 1906, pp. 960) è quello contenuto nel codice membranaceo Par. Lat. 7242 della Biblioteca nazionale di Parigi, ff. 85r-126r. L'opera, portata a termine agli inizi del 1291 (Liber, p. 19), venne consegnata, con una dedica apposta al f. 85r, a papa Niccolò IV, nei

mesi che precedettero la presa di San Giovanni d'Acri. Il Liber consta di novantaquattro capitoli ed è nettamente diviso in due parti.

Nella prima è tracciato un quadro della storia di Terrasanta, fino ai crociati; e vi si esaminano le cause che la fecero cadere nelle mani dei musulmani; seguono la descrizione degli usi e dei costumi di questi e un'ampia digressione sul perché quei luoghi debbano appartenere ai cristiani (cc. 1-22).

In questa digressione assume particolare interesse la vita di Maometto tracciata da Fidenzio secondo le norme già dettate in tal senso dall'abate di Cluny Pietro il Venerabile. Infatti Fidenzio sostiene che Maometto seppe servirsi abilmente, per dar vita alla religione musulmana, sia dei principi del cristianesimo, appresi dal monaco nestoriano Sergio, sia di quelli dell'ebraismo, appresi da tre giudei della Mecca (Liber, p. 17).

Nella seconda parte (cc. 23-94), si espone quello che è il motivo centrale di tutta l'opera: il progetto per la liberazione ed il durevole mantenimento dei territori occupati. Fidenzio insiste sulla necessità di valutare, con oculatezza, gli usi bellici musulmani insieme con le caratteristiche ambientali d'Oltremare.

Accanto a considerazioni di ca-

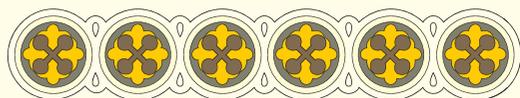
rattere generale Fidenzio aggiunge qualche capitolo sulla topografia delle città e dei luoghi da conquistare e proteggere.

Anche altri, come Raimondo Lullo o Pierre Dubois, si dedicheranno alla stesura di piani per il recupero del Regno di Gerusalemme, ma l'opera di Fidenzio rimane sempre unica nel suo genere, in quanto non si risolve in una mera costruzione teorica, come le analoghe trattazioni dello stesso periodo: il Liber recuperationis Terre Sancte è infatti l'unico basato su una testimonianza diretta del Medio Oriente latino e dei suoi abitanti sia arabi che cristiani.

Eppure il piano di Fidenzio, appena dopo la stesura, cadde nell'oblio più completo, non solo e non tanto per le difficoltà d'intesa fra le potenze cristiane, ma soprattutto per l'inconciliabilità delle soluzioni militari adottate dal francescano rispetto agli ideali missionari dei suoi confratelli.

*Bibliografia:* FIDENZIO DA PADOVA E LA LETTERATURA CROCIATO-MISSIONARIA MINORITICA

Autore: EVANGELISTI P. Editore: IL MULINO  
Collana: ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI, n°43 Pubblicazione: Bologna, 1999.



## San GIOVANNI da Capestrano



Giovanni da Capestrano è stato un religioso italiano dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti; è stato proclamato santo dalla Chiesa cattolica nel 1690. Era figlio di un barone tedesco e di una giovane dama abruzzese.

Giovanni nacque il 24 giugno 1386 a Capestrano non lontano da L'Aquila, nell'Abruzzo. I suoi genitori erano di nobili origini. La prima istruzione l'ebbe in famiglia da uno speciale pedagogo. E ancora adolescente conobbe il dolore: subì infatti, per rappresaglia, l'uccisione di ben dodici persone del parentado e la distruzione della

stessa casa. Giovanni studiò diritto canonico e diritto civile a Perugia. Diventò anche giudice di questa città facendosi notare e ricordare per la sua integrità morale e imparzialità. Stava per far rientro in paese per guadagnare un po' di denaro e così autofinanziarsi gli studi per la promozione al dottorato, quando, nel 1415 in seguito ad un conflitto tra Perugia e Rimini, cadde prigioniero. Come sarà alcuni secoli dopo per Sant'Ignazio di Loyola che si convertì durante la prigionia, così fu per Giovanni da Capestrano. Alcuni anni dopo entrò tra i francescani osservanti, divenendo sacerdote nel 1417.

La sua vita si può dividere in due grandi periodi. Il primo comprende la sua attività in Italia fino al 1451; il secondo la sua predicazione nell'Europa centrale e la partecipazione alla battaglia di Belgrado, e la morte (1456).

Nel primo periodo furono tre i principali interessi di Giovanni: la predicazione, la difesa della ortodossia cattolica e la riforma dei frati minori.

A partire dal 1422 cominciò a predicare a L'Aquila davanti a grandi folle, che rimanevano estasiato alle sue parole e al suo entusiasmo. Folle enormi lo seguiranno

anche a Roma, Siena, Perugia, Milano, Padova, Vicenza, Venezia e altre città. Fece anche alcune puntate in Spagna e in Terra Santa. Diventato un predicatore famoso, Giovanni ne conobbe un altro grandissimo, Bernardino di Siena, di cui divenne amico (e difensore quando venne accusato di idolatria). Fu quest'ultimo a comunicargli la devozione al nome di Gesù (condensato nelle famose tre lettere IHS che significavano Jesus Hominum Salvator, Gesù Salvatore degli uomini). Per le sue conoscenze del diritto Giovanni veniva anche chiamato dai papi come paciere e come diplomatico incaricato di delicate missioni.

Dal 1451 al 1456 abbiamo il secondo periodo della vita di Giovanni quello propriamente "europeo". Su istanza di papa Niccolò V egli partì per l'Austria insieme a dodici compagni (tra i quali uno dei suoi biografi, un certo Nicola della Fara). Fu lo stesso imperatore Federico III a richiedere la sua presenza come predicatore (predicò in Baviera, nella Turingia, nella Sassonia, Slesia ed in Polonia, parlando in latino e aiutato da un interprete), come riformatore dei frati conventuali, come inquisitore degli Ebrei e anche per cercare di riconvertire gli hussiti di Boemia.

Nel 1453 era caduta la città di

Costantinopoli, la capitale dell'Impero Romano d'Oriente. L'impressione fu enorme. Il senso della minaccia sulla cristianità europea era tangibile e incombente. La paura e l'angoscia erano tornate prepotenti e si facevano sentire con forza su larghi strati della popolazione. Anche se non su tutti. Davanti ad ogni avvenimento doloroso c'è sempre un certo numero di apatici, che sono poi quelli dagli ideali ristretti e dagli orizzonti che coincidono esattamente con il proprio benessere e tornaconto. Fu così anche allora.

Il nuovo pericolo che minacciava l'Europa era costituito dall'avanzata sanguinaria e apparentemente inarrestabile dell'Islam e dei Turchi. Furono i papi Niccolò V e poi il successore Callisto III che organizzarono una crociata in difesa della fede cristiana e dell'Occidente intero minacciati dal pericolo ottomano-islamico. Ma sul campo è stato Giovanni da Capestrano, un umile frate, a raccogliere la sfida e darsi da fare, con la predicazione, per reclutare uomini. Purtroppo solo gli Ungheresi, i più direttamente minacciati, risposero al suo appello.

Con un esercito di quasi 5.000 uomini si mise in cammino verso Belgrado, fortezza che era stata chiusa in una tenaglia dalle truppe

di Maometto II e dalla flotta turca. Fu dapprima un comandante ungherese, lo Hunyadi, dietro suo impulso a rompere l'assedio navale con un attacco che riportò pieno successo il 14 luglio 1456. Una settimana dopo arrivò anche la vittoria terrestre. E questa ebbe come protagonista assoluto Giovanni da Capestrano che guidò l'attacco. Un frate trasformatosi in generale vittorioso. Fu questa azione a difesa dell'Occidente che gli meritò in

seguito l'appellativo di "Apostolo dell'Europa Unita". Ma gli costò anche la vita. Contrasse infatti la peste e ne morì tre mesi dopo nel convento di Ilok, in Croazia. Era il 1456. Anno della Battaglia di Belgrado dell'Europa contro i Turchi, come viene indicato nei libri di storia.

Il Papa Callisto III istituì, in memoria, la festa della Trasfigurazione il 6 agosto, a simboleggiare la letizia che trasfigurava l'Europa.

## **Santa BRIGIDA di Svezia**



San Giovanni Paolo II proclamò santa Brigida di Svezia compatrona di tutta l'Europa. Questa santa donna ha molto da insegnare – an-

cor oggi – alla Chiesa e al mondo.

Conosciamo bene gli avvenimenti della vita di santa Brigida, perché i suoi padri spirituali ne redassero la biografia per promuovere il processo di canonizzazione subito dopo la morte, avvenuta nel 1373. Brigida era nata settant'anni prima, nel 1303, a Finster, in Svezia, una nazione del Nord-Europa che da tre secoli aveva accolto la fede cristiana con il medesimo entusiasmo con cui la Santa l'aveva ricevuta dai suoi genitori, persone molto pie, appartenenti a nobili famiglie vicine alla Casa regnante.

Possiamo distinguere due periodi nella vita di questa Santa.

Il primo è caratterizzato dalla sua condizione di donna felice-

mente sposata. Il marito si chiamava Ulf ed era governatore di un importante distretto del regno di Svezia. Il matrimonio durò ventott'anni, fino alla morte di Ulf. Nacquero otto figli, di cui la secondogenita, Karin (Caterina), è venerata come santa. Ciò è un segno eloquente dell'impegno educativo di Brigida nei confronti dei propri figli. Del resto, la sua saggezza pedagogica fu apprezzata a tal punto che il re di Svezia, Magnus, la chiamò a corte per un certo periodo

Brigida, spiritualmente guidata da un dotto religioso che la iniziò allo studio delle Scritture, esercitò un influsso molto positivo sulla propria famiglia che, grazie alla sua presenza, divenne una vera "chiesa domestica". Insieme con il marito, adottò la Regola dei Terziari francescani. Praticava con generosità opere di carità verso gli indigenti; fondò anche un ospedale. Accanto alla sua sposa, Ulf imparò a migliorare il suo carattere e a progredire nella vita cristiana. Al ritorno da un lungo pellegrinaggio a Santiago di Compostela, effettuato nel 1341 insieme ad altri membri della famiglia, gli sposi maturarono il progetto di vivere in continenza; ma poco tempo dopo, nella pace di un monastero in cui si era ritirato, Ulf concluse la sua vita terrena.

Questo primo periodo della vita di Brigida ci aiuta ad apprezzare quella che oggi potremmo definire un'autentica "spiritualità coniugale": insieme, gli sposi cristiani possono percorrere un cammino di santità, sostenuti dalla grazia del Sacramento del Matrimonio.

Possa lo Spirito del Signore suscitare anche oggi la santità degli sposi cristiani, per mostrare al mondo la bellezza del matrimonio vissuto secondo i valori del Vangelo: l'amore, la tenerezza, l'aiuto reciproco, la fecondità nella generazione e nell'educazione dei figli, l'apertura e la solidarietà verso il mondo, la partecipazione alla vita della Chiesa.

Quando Brigida rimase vedova, iniziò il secondo periodo della sua vita. Rinunciò ad altre nozze per approfondire l'unione con il Signore attraverso la preghiera, la penitenza e le opere di carità. Anche le vedove cristiane, dunque, possono trovare in questa Santa un modello da seguire. In effetti, Brigida, alla morte del marito, dopo aver distribuito i propri beni ai poveri, pur senza mai accedere alla consacrazione religiosa, si stabilì presso il monastero cistercense di Alvastra. Qui ebbero inizio le rivelazioni divine, che l'accompagnarono per tutto il resto della sua vita. Esse furono dettate da Brigida ai

suoi segretari-confessori, che le tradussero dallo svedese in latino e le raccolsero in un'edizione di otto libri, intitolati *Revelationes* (Rivelazioni). A questi libri si aggiunge un supplemento, che ha per titolo appunto *Revelationes extravagantes* (Rivelazioni supplementari).

Le Rivelazioni di santa Brigida presentano un contenuto e uno stile molto vari. A volte la rivelazione si presenta sotto forma di dialoghi fra le Persone divine, la Vergine, i santi e anche i demoni; dialoghi nei quali anche Brigida interviene. Altre volte, invece, si tratta del racconto di una visione particolare; e in altre ancora viene narrato ciò che la Vergine Maria le rivela circa la vita e i misteri del Figlio. Il valore delle Rivelazioni di santa Brigida, talvolta oggetto di qualche dubbio, venne precisato da San Giovanni Paolo II nella Lettera *Spes Aedificandi*: "Riconoscendo la santità di Brigida la Chiesa, pur senza pronunciarsi sulle singole rivelazioni, ha accolto l'autenticità complessiva della sua esperienza interiore".

Ricevendo questi carismi, Brigida era consapevole di essere destinataria di un dono di grande predilezione da parte del Signore: "Figlia mia – leggiamo nel primo libro delle Rivelazioni –, lo ho scelto te

per me, amami con tutto il tuo cuore ... più di tutto ciò che esiste al mondo". Del resto, Brigida sapeva bene, e ne era fermamente convinta, che ogni carisma è destinato ad edificare la Chiesa. Proprio per questo motivo, non poche delle sue rivelazioni erano rivolte, in forma di ammonimenti anche severi, ai credenti del suo tempo, comprese le Autorità religiose e politiche, perché vivessero coerentemente la loro vita cristiana; ma faceva questo sempre con un atteggiamento di rispetto e di fedeltà piena al Magistero della Chiesa, in particolare al Successore dell'Apostolo Pietro.

Nel 1349 Brigida lasciò per sempre la Svezia e si recò in pellegrinaggio a Roma. Non solo intendeva prendere parte al Giubileo del 1350, ma desiderava anche ottenere dal Papa l'approvazione della Regola di un Ordine religioso che intendeva fondare, intitolato al Santo Salvatore, e composto da monaci e monache sotto l'autorità dell'abbadessa. Questo è un elemento che non deve stupirci: nel Medioevo esistevano fondazioni monastiche con un ramo maschile e un ramo femminile, ma con la pratica della stessa regola monastica, che prevedeva la direzione dell'Abbadessa. Di fatto, nella grande tradizione cristiana,

alla donna è riconosciuta una dignità propria, e – sempre sull'esempio di Maria, Regina degli Apostoli – un proprio posto nella Chiesa, che, senza coincidere con il sacerdozio ordinato, è altrettanto importante per la crescita spirituale della Comunità. Inoltre, la collaborazione di consacrati e consacrate, sempre nel rispetto della loro specifica vocazione, riveste una grande importanza nel mondo d'oggi.

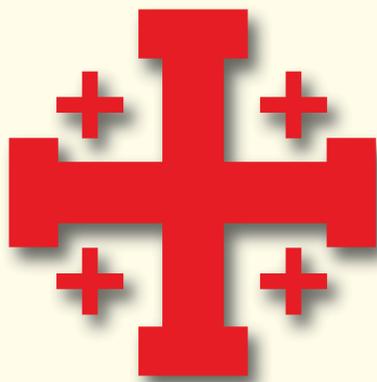
A Roma, in compagnia della figlia Karin, Brigida si dedicò a una vita di intenso apostolato e di orazione. E da Roma si mosse in pellegrinaggio in vari santuari italiani, in particolare ad Assisi, patria di san Francesco, verso il quale Brigida nutrì sempre grande devozione. Finalmente, nel 1371, coronò il suo più grande desiderio: il viaggio in Terra Santa, dove si recò in compagnia dei suoi figli spirituali, un gruppo che Brigida chiamava "gli amici di Dio".

Durante quegli anni, i Pontefici si trovavano ad Avignone, lontano da Roma: Brigida si rivolse accoratamente a loro, affinché facessero ritorno alla sede di Pietro, nella Città Eterna.

Morì nel 1373, prima che il Papa Gregorio XI tornasse definitivamente a Roma. Fu sepolta provvisoriamente nella chiesa romana di

San Lorenzo in Panisperna, ma nel 1374 i suoi figli Birger e Karin la riportarono in patria, nel monastero di Vadstena, sede dell'Ordine religioso fondato da santa Brigida, che conobbe subito una notevole espansione. Nel 1391 il Papa Bonifacio IX la canonizzò solennemente.

Dichiarandola compatrona d'Europa, il Papa Giovanni Paolo II ha auspicato che santa Brigida – vissuta nel XIV secolo, quando la cristianità occidentale non era ancora ferita dalla divisione – possa intercedere efficacemente presso Dio, per ottenere la grazia tanto attesa della piena unità di tutti i cristiani. Per questa medesima intenzione, che ci sta tanto a cuore, e perché l'Europa sappia sempre alimentarsi dalle proprie radici cristiane, vogliamo pregare, invocando la potente intercessione di santa Brigida di Svezia, fedele discepola di Dio e compatrona d'Europa.



# Origini della Vita Consacrata in Terra Santa

(P. Giovanni Bissoli)

L'anno dedicato alla vita consacrata mi richiama alla memoria la preghiera di s. Francesco alla Vergine: "Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria, che sei vergine fatta chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e di ogni bene".

Maria doveva essere molto giovane, quando il Signore la interpellò perché divenisse madre di Gesù e nella pienezza dei tempi si realizzasse la redenzione dell'uni-

verso intero. Per la sua umiltà Dio impegnò Maria con libero consenso a dare la luce al Figlio a Betlemme e la vita spirituale a tutti i suoi discepoli soffrendo sul Calvario.

Nel tempo moderno a Nazaret, nel luogo che conserva la grotta che formava parte della casa di Maria, sorge la grande basilica che accoglie i pellegrini dal mondo intero. Anche se molto tempo è passato da quando si realizzarono gli eventi della redenzione, i fedeli vogliono avere contatto con il luogo dove vissero Gesù e Maria. Questo fenomeno avvenne anche nei tempi antichi. Alcuni elementi riportati alla luce dall'archeologia, come a Nazaret, a Cafarnao, al Santo Sepolcro a Gerusalemme, ci collegano ai tempi evangelici. Con la pace di Costantino, si intensificarono i pellegrini che da varie regioni vennero in Terra Santa. Conosciamo bene San Gerolamo, che da Roma venne per vivere a Betlemme e vi fondò il suo monastero per gli uomini ed altri per le discepole Santa Paola e sue compagne. Molti altri vennero dalle regioni orientali,

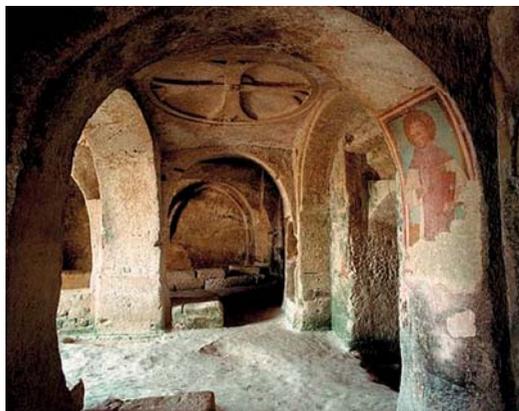


Annunciazione di p. Rupnik

convertite già anteriormente al cristianesimo come l'Armenia, la Georgia. Nel tempo bizantino la regione di Cappadocia, ora meta turistica nella Turchia centrale, caratteristica per le innumerevoli chiese che i monaci scavarono nella roccia, dette numerosi pellegrini alla Terra Santa. Alcuni non solo vennero per brevi giorni a nutrire la loro devozione, ma vollero prendervi dimora. Così sorse il monachesimo in Giudea.

Come primo la storia ci ricorda San Caritone. Per la sua vita ritirata e di preghiera egli scelse wadi Kelt, dove ancora oggi visitiamo il monastero nelle vicinanze della magnifica sorgente. Veramente il luogo era nominato laura, perché sul pendio del colle egli sfruttava le grotte naturali, adibite a dimora. Visse da solo, nella solitudine. La fama della vita eremitica attirò dei discepoli, desiderosi di imitarlo. Alla fine cercò una maggiore solitudine, ritirandosi in una valle al di là del colle dell'Herodion, valle che ancora porta il suo nome.

Un altro solitario che giunse nel deserto di Giudea sempre dalla Cappadocia, fu San Eutimio. Volendo dare una solida formazione ai discepoli, egli nella piana della Beqaa, costruì un monastero. Dalla vita eremitica si passò al ceno-



**Il convinico di Sant'Antonio - Cappadocia**

bio, la vita in comunità. Sono innumerevoli i luoghi che gli archeologi scoprono oggi di tanto in tanto in vari punti del deserto, ma anche nelle vicinanze di luoghi abitati come Gerico, Betlemme, Gerusalemme. Alcuni monasteri furono abitati dalle origini fino ai nostri giorni. Presso il Giordano, nelle vicinanze del santurio del battesimo, il monastero di San Gerasimo.

Da qui partì il giovane monaco Giorgio, disturbato dalla precoce fama di santità che gli attirava la devozione della gente, e si recò in un monastero nell'wadi Kelt. Con l'invasione dei persiani fu distrutto anche il suo monastero. Dopo l'invasione ritornò sul posto, lo riedificò e introdusse alla vita religiosa delle vocazioni. Ancora oggi è abitato. Si chiama monastero di San Giorgio, il Kozibita.

Lungo la valle del Cedron, nel

mezzo del deserto di Giuda, abbiamo il monastero fondato da S. Saba. Agli inizi dell'epoca araba, qui visse San Giovanni Damasceno, dottore della Chiesa e devoto della Santa Vergine.

Nei primi anni del pontificato di Papa Roncalli, ora santo, il papa volle che le reliquie del santo da Venezia fossero restituite al monastero che porta il suo nome. È un gesto di fraterno ecumenismo, a vantaggio dei monaci che tuttora vivono sul posto. Nell'a-



Kizilcukur Valley - Cappadocia

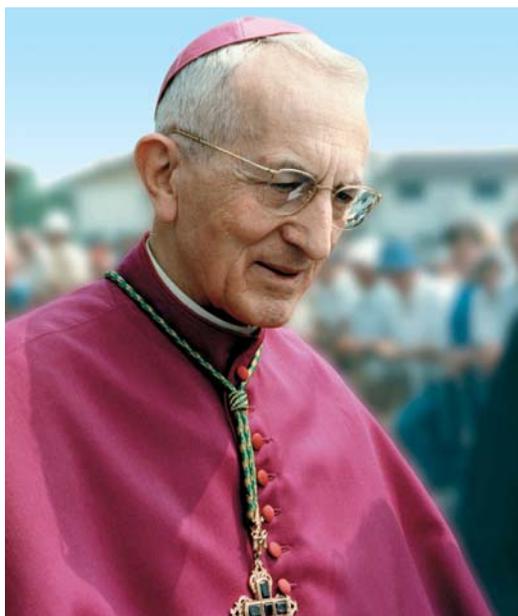
sprezza della natura, nell'uso delle cose essenziali per la vita, ancora questi uomini cercano Dio.

## Nel terzo anniversario della Morte

II TESTAMENTO SPIRITUALE di Mons. Mistrorigo

affidato agli Amici di Terra Santa

*(Prof. Ivano Cavallaro)*



Mons. Antonio Mistrorigo

**I**n uno degli ultimi congressi del Movimento Amici di Terra Santa, che si svolgono regolarmente agli inizi di giugno di ogni anno, il Vescovo emerito di Treviso e fondatore del Movimento stesso, in una affollata Chiesa Votiva, ha voluto lasciare quello che giustamente potremmo definire come il suo Testamento Spirituale.

Ci ha raccomandato infatti di non pensare alla Terra Santa in generale, ma - nel profondo del nostro cuore - scegliere una località particolare attraverso la quale il

Verbo Divino ci ha parlato in maniera specialissima. In questo modo - sottolineava il presule in quell'incontro che sapeva di commiato - la Terra Santa diventa per noi come una stella polare che guida ed illumina in concreto le nostre giornate.

Scegliere un luogo attraverso il quale la voce divina ci ha parlato in modo particolare, mettersi ogni giorno in ascolto di quel luogo e di quella Parola, era in sintonia profonda con l'altro grande amore di mons. Antonio Mistrorigo, quello per la Sacra Scrittura: come soprattutto dimostra

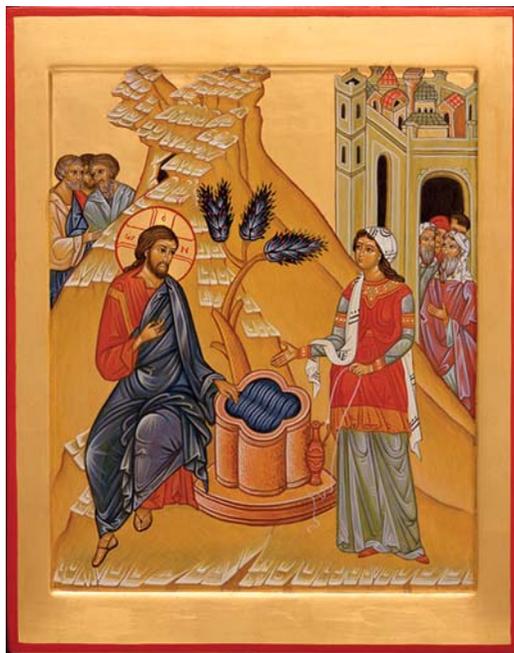
il suo più impegnativo lavoro scritto, cioè la Guida alfabetica alla Bibbia.

In una conversazione privata, lo scrivente ritiene di essere venuto a conoscenza di quale, tra tutti i luoghi biblici, fosse quello particolarmente caro all'animo di mons. Mistrorigo. Lo citiamo nei termini

nei quali è ricordato in una voce del volume appena ricordato: "nel Vangelo di Giovanni è detto che Gesù, lasciata la Galilea, giunse in una città della Samaria detta Sicar. Lì c'era anche il pozzo di Giacobbe" (Giovanni 4,5). Ad affascinare la mente e il cuore del vescovo emerito di Treviso era l'atteggiamento

avuto dal Figlio di Dio, in quella occasione, verso la samaritana: un atteggiamento di comprensione e di misericordia nel quale mons. Mistrorigo vedeva, per così dire, la carta di identità di Gesù nei nostri confronti. Non un giudice severo, ma un fratello che si apre ver-

so di noi come in un abbraccio. La vita stessa di mons. Mistrorigo ne era illuminata. E desiderava che anche la vita di ogni amico di Terra Santa lo fosse. E lo sarebbe stato se lo avessimo imitato in questo suo, paterno e fraterno, suggerimento conclusivo della sua non breve esistenza terrena.



Gesù e la samaritana

# Turchia inedita

(Sergio Rotasperti)

**D**al 24 al 31 gennaio si è svolto in Turchia un *Educational Tour* destinato alle guide e animatori della Terra santa, a cui vi hanno partecipato oltre 20 tra religiosi, sacerdoti e laici. Il progetto è nato su iniziativa dell'Agencia Fratesole in collaborazione con la Provincia minoritica dei Frati minori dell'Emilia Romagna. Si è trattato di percorso particolare e insolito.

In primo luogo, è inusuale che un'agenzia turistica si preoccupi di formare i suoi collaboratori all'evangelizzazione, e la particolarità di questo *educational* è stata proprio coinvolgere i destinatari con l'obiettivo finale di offrire un servizio di evan-

gelizzazione alle tante persone e pellegrini che si rivolgono in agenzia. In secondo luogo, solitamente gli animatori della Terrasanta dovrebbero approfondire tematiche inerenti Israele e la Palestina. Invece, in questo caso, vi è stata una situazione inedita, giacché geograficamente ci si è spostati in Turchia. Ciò rappresenta una formidabile intuizione nella continuità tra la Terra del Santo e la terra attraversata dai primi missionari cristiani, soprattutto Paolo e la comunità primitiva raccontata dagli Atti degli Apostoli.

L'*educational* è stato condotto da p. Paolo Bizzeti, sacerdote gesuita che da oltre 30 anni ha percorso in

lungo e in largo la Turchia. Il cammino è partito da Antiochia di Siria dove per la prima volta i seguaci di Gesù sono chiamati cristiani, proseguendo per Tarso, l'antica Iconio, Antiochia di Pisi-dia, Pammukale, Laodicea, Efeso,



Corso di guide - Teatro di Herapolis - Pamukkale - Turchia

concludendosi all'antico porto di Mileto nell'ascolto del commovente addio di Paolo.

Si è trattato di un cammino nel tempo, cercando di inseguire e immaginare quella 'corsa della Parola' di cui racconta Luca nel suo vangelo e negli Atti, tra pietre antiche e pietre viventi che sono oggi un piccolissimo seme.

Se nella Terra del Santo sono più evidenti le tracce di Gesù, in Turchia la dimensione ecclesiale appare più forte e incisiva. Non rimane quasi nulla della chiesa apostolica e dei padri, pur lasciandoci un patrimonio spirituale a cui oggi ancora attingiamo.

I cristiani di oggi sono un lumicino, una minoranza che vive un mar-

tirio fatto di silenzio e presenza.

Non si può non andare in Turchia perché essa ha molto da dire sia alle nostre chiese che alla nostra Europa: il senso dell'essere cristiani in minoranza, la sfida della pluralità, il dialogo con il mondo musulmano, il primato dell'essere sul fare, la conservazione delle tracce della chiesa primitiva, il modo di evangelizzare, la forza del piccolo seme.

Per coloro che amano la Terra del Santo, la Turchia è la naturale prosecuzione della comprensione non solo di Gesù, ma della chiesa di oggi e del futuro. Ma non solo. Essa è un laboratorio di convivenza e tolleranza (non senza tensioni), un ponte tra culture diverse. Una sfida e una profezia.

---

---

## Dal sussidio "la colletta del Venerdì Santo 2015"

*(P. Adriano Contran)*

**I** cristiani di Terra Santa sono una realtà ormai minoritaria nel quadro dell'odierno Medio Oriente. Secondo un calcolo realistico, in Israele e Palestina non sono più di 160-180 mila. Nei paesi limitrofi, toccati dalla guerra, la loro presenza, un tempo fiorente, sta diminuendo tragicamente.

Essere cristiani in Terra Santa, oggi, come ci spiega anche Papa Francesco nella sua lettera natalizia rivol-

ta proprio ai fedeli di quelle terre non è facile. Trovarsi, dopo duemila anni di cristianesimo, ad avere bisogno del sostegno delle altre comunità cristiane nel mondo, a sopportare persecuzioni e discriminazioni, a patire guerre, morte e distruzione, potrebbe far apparire la loro situazione irrimediabilmente persa. Non basta l'imponente flusso di pellegrini, che sfida le insicurezze di quella regione, a garantire a questi fratelli spesso di-

menticati il necessario appoggio. Serve di più: la nostra attenzione e la nostra preghiera. Perché la sorte di quelle comunità ci deve interessare. Come dice il Salvo, in quella Terra Santa “tutti siamo nati”.

La Colletta del Venerdì Santo, che si celebra ogni anno, è lo strumento che la Chiesa si è data per mettersi al fianco delle comunità ecclesiali del Medio Oriente e per contribuire a salvaguardare, attraverso l’opera della Custodia di Terra Santa e delle Chiese locali, i santuari della memoria cristiana.

La richiesta di contribuire al sostegno della comunità di Gerusalemme risale addirittura ai tempi apostolici, con san Paolo.

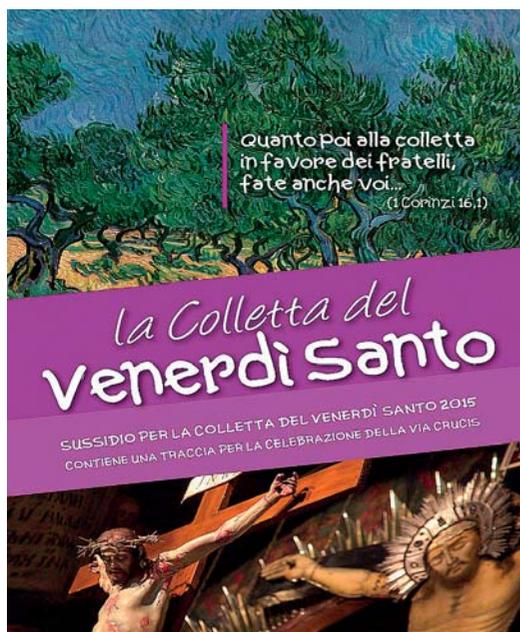
*“Quanto poi alla colletta un favore dei fratelli, fate anche voi come ho ordinato alle Chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana ciascuno*

*metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare, perché non si facciano le collette proprio quando verrò io. Quando poi giungerò, manderò con una mia lettera quelli che voi avrete scelto per portare il dono della vostra liberalità a Gerusalemme. E se converrà che vada anch’io, essi partiranno con me” (1Cor 16,1-4).*

I papi, poi, nel corso dei secoli, hanno sempre confermato e consolidato questa tradizione, affidata in special modo ai Frati Minori della Custodia presenti in ogni parte del mondo attraverso i “Commissariati di Terra Santa”. Nell’Esortazione apostolica di Paolo VI *Nobis in animo* del 25 marzo 1974 “sulle cresciute necessità della Chiesa in Terra Santa”, vengono precisate le modalità della Colletta poi riprese e ribadite anche dai successivi pontefici.

Ecco alcuni passaggi dell’esortazione:

1. In tutte le chiese e in tutti gli oratori, appartenenti sia al Clero diocesano che religioso, una volta l’anno – il Venerdì Santo o in altro giorno designato dall’ordinario del luogo –, insieme alle particolari preghiere per i nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, si raccolga una colletta, a loro parimenti destinata. I fedeli siano avvertiti, con congruo anticipo, che detta colletta sarà devoluta per il mantenimento non solo dei Luoghi Santi, ma prima di tutto delle opere pastorali, assistenziali, educative e sociali che



la Chiesa sostiene in Terra Santa a beneficio dei loro fratelli cristiani e delle popolazioni locali.

2. Le offerte siano tempestivamente rimesse dai Parroci e dai Rettori delle chiese e degli oratori al proprio Ordinario, il quale le consegnerà al "Commissario di Terra Santa" più vicino, la cui attività, tanto benemerita nel passato, Ci sembra tuttora valida e funzionale.
3. La S. Congregazione per le Chiese Orientali provvederà, a norma delle istituzioni da Noi impartite, ad assicurare che la Custodia di Terra Santa e alla Gerarchia locale, nel rispetto delle loro competenze, possano continuare le loro opere, consolidarle e svilupparle maggiormente, in piena armonia tra di loro ed in stretta cooperazione con gli altri Organismi che hanno speciali vincoli con la Terra Santa ed hanno a cuore le sorti di quella Chiesa locale.

A tal proposito abbiamo rivolto alcune domande al padre Custode di Terra Santa frate Pierbattista Pizzaballa sull'importanza dell'impegno delle Comunità cristiane in favore dei



Operai di Gerusalemme

Luoghi Santi e dei fedeli che ci vivono.

**La Colletta del Venerdì Santo cade anche quest'anno in un contesto di difficoltà economica per la gran parte dell'Occidente. Cosa possono fare le Chiese e le associazioni ecclesiali?**

Siamo perfettamente coscienti che la crisi economica sta mettendo a dura prova le famiglie in molti Paesi dell'Occidente. In questo contesto potrebbe sembrare inopportuno chiedere un sostegno per la Terra Santa. Io mi permetto però di richiamare un dovere che è stato nel corso dei secoli ribadito dai Papi: il sostegno alla Chiesa madre di Gerusalemme, alle opere della Custodia e alla tutela e salvaguardia dei santuari cristiani, ci riguarda da vicino. Anche nel difficile momento economico, chiedo ai cristiani di condividere con noi lo sforzo che stiamo facendo in favore dei Luoghi Santi e delle co-

munità cristiane locali. Molte famiglie cristiane se ne vanno a causa delle difficili situazioni economiche create dal conflitto. Noi cerchiamo, nel limite del possibile, di offrire una speranza e una ragione per rimanere ai cristiani di questa terra.

### **Perché è importante la Colletta del Venerdì Santo?**

Nel 1974 Paolo VI, in linea con i suoi predecessori, rese evidente il lavoro e la storia dei francescani in Terra Santa; in particolare il ruolo sociale, culturale, caritativo che noi fra da secoli svolgiamo.

Paolo VI esortò tutta la Chiesa a una maggiore cooperazione e attenzione alla Colletta del Venerdì Santo, consentendoci, in questo modo fino

La Custodia di Terra Santa riceve il 65% della Colletta, mentre il rimanente 35% viene devoluto dalla Congregazione delle Chiese Orientali (ovvero dalla Santa Sede) ad altre istituzioni della Terra Santa e del Medio Oriente. La Colletta è per noi un importante sostegno economico, indispensabile per la tutela dei Luoghi Santi e per la cura della comunità cristiana in Terra Santa.

### **Quali progetti della Custodia saranno finalizzati dalle offerte raccolte?**

Realizziamo molti progetti, poiché le necessità dei cristiani sono innumerevoli. Prima esigenza tra tutte: il bisogno di una casa. Molte famiglie hanno un reddito talmente basso che non riescono a pagare

l'affitto. Quindi per aiutare i cristiani a rimanere abbiamo iniziato un progetto abitativo che consiste nella ristrutturazione delle case nella Città vecchia di Gerusalemme e nella costruzione di 24 appartamenti nel quartiere cristiano di Beit Hanina. Così pure stiamo lavorando in Galilea alla



**Casa di riposo a Beltemme**

ad oggi, non solo di mantenere i Luoghi Santi, ma di sostenere ogni attività pastorale, educativa e sociale rivolta ai cristiani, assistere i pellegrini e intensificare le opere apostoliche.

realizzazione di un centro parrocchiale e di una scuola nella piccola cittadina di Cana, dove si trova la chiesa che ricorda il miracolo di Gesù delle "Nozze di Cana".

Continua poi il finanziamento di centinaia di borse di studio universitarie e il sostegno di numerose piccole imprese artigiane, creando nuove opportunità di lavoro. In particolare a Betlemme, dove la situazione di chiusura della città dal “Muro di separazione” rende difficile la quotidianità di tante

persone, sosteniamo il consultorio familiare e la Casa Francescana del Fanciullo che ospita bambini tra i 6 e i 12 anni.

Da ricordare anche gli anziani della Società Antoniana di Betlemme, di cui ho fatto visita, il Natale scorso, con alcuni pellegrini.

## Il Sostegno a Distanza con la Custodia di Terra Santa

**D**a decenni il conflitto in Terra Santa ha creato una difficile situazione politica, sociale ed economica, e a pagarne il prezzo più alto sono soprattutto i bambini. Bambini che crescendo in una situazione altamente conflittuale soffrono fisicamente e psicologicamente per la mancanza di un ambiente sano, per le difficoltà economiche vissute dalle loro famiglie e per l'incertezza di un futuro migliore.

I Frati Francescani della Custodia, con il loro impegno secolare, non solo si prendono cura delle Pietre Sacre, ma anche della Comunità Cristiana che da secoli in questa Terra testimonia una presenza importante. Con il Sostegno a Distanza puoi impegnarti a sostenere uno o più bambini di Betlemme, offrendo

loro la possibilità di continuare con serenità il loro percorso scolastico e di crescere in ambienti sicuri, assistiti dal punto di vista sanitario e sociale.

### *Che cos'è l'adozione a distanza?*

È un legame che fa la differenza nella vita di un bambino e in quella di chi lo sostiene. È una forma di condivisione realizzata attraverso un contributo economico stabile e continuativo, da



Insieme cristiani e mussulmani

parte di un soggetto (una persona, una famiglia, un gruppo di amici, una classe di scuola, un'azienda...) per aiutare un bambino e la sua famiglia ad avere uno standard di vita più dignitoso.

### ***Come funziona?***

Con un euro al giorno (365 euro l'anno) darai la possibilità ad un bambino o ragazzo in condizioni difficili di andare a scuola, ricevere alimenti, vestiario, cure mediche ed essere accompagnato nel suo percorso di crescita da un



**Magnificat, musica nella città Santa**

amico che lo sostiene a distanza. Si tratta di un sostegno personalizzato, studiato dai Frati della Custodia proprio per quel bambino, e che punta a coinvolgere anche la sua famiglia perché diventino insieme protagonisti di cambiamento per la società in cui vivono. Contribuendo al miglioramento delle condizioni del contesto sociale di Betlemme, la scuo-

la può ridare quella speranza che da anni guerra e odio offuscano.

Aderendo al progetto, il tuo nome verrà abbinato a quello di un bambino o di una bambina che frequenta una delle Terra Sancta School di Betlemme e che vive in un contesto familiare particolarmente povero o disagiato. Appena avrai formalizzato la tua adesione, ti invieremo una prima scheda informativa con una fotografia del bambino, delle notizie sulla sua famiglia e sul Paese in cui vive. Tre volte all'anno, poi, riceverai degli aggiornamenti sui progressi del bambino, sulla sua situazione scolastica e familiare, le sue pagelle e le notizie relative all'istituto frequentato. Questo ti permetterà di seguire la crescita di un bambino e toccare con mano l'impatto dei nostri progetti sulla sua vita, su quella della sua famiglia e della comunità di appartenenza.

Se desideri comunicare con il bambino, potrai farlo tramite il Commissariato di Terra Santa del Triveneto, che in contatto con l'Ufficio dei Servizi Sociali dei Francescani a Betlemme, gli recapiterà la tua mail o una lettera. Avvertendoci per tempo, potremo anche organizzare un incontro tra te e il bambino, sarai messo in contatto con l'opera-

tore locale e verrà concordato un incontro con il bambino e la sua famiglia, nonché una visita ai nostri progetti a Betlemme.

### ***Il tuo impegno***

Attivando un sostegno a distanza, ti verrà chiesto di versare una quota di 365 euro all'anno, attraverso bonifico bancario o addebito RID, con cadenza mensile, semestrale o annuale.

Affinché il bambino possa

completare il programma e ultimare gli studi, ti chiediamo di garantire continuità al tuo impegno, sino al termine dell'intervento o per almeno tre anni consecutivi. Tuttavia, potrai interrompere la tua adozione a distanza semplicemente scrivendoci.

Per maggiori informazioni:  
Padre Adriano Contran Email:  
comm.terrasanta@alice.it

“Il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore”  
*(Papa Francesco)*

Oggi i bambini sono un segno. Segno di speranza, segno di vita, ma anche segno “diagnostico” per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società, del mondo intero.

Quando i bambini sono accolti, amati, custoditi, tutelati, la famiglia è sana, la società migliora, il mondo è più umano.

*(Papa Francesco, 25 maggio 2014, Betlemme)*

Compila questo semplice modulo e farai parte della nostra grande famiglia

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

Data di nascita .....

Inviando queste informazioni al

**Commissariato Opera Pia di Terra Santa,  
via Sebastiano Venier 32 – 31100 Treviso  
email: [comm.terrasanta@alice.it](mailto:comm.terrasanta@alice.it)**

riceverai presto, il certificato di Sostegno a Distanza con le foto e una scheda informativa relativa al bambino affidatoti. Durante l'anno poi riceverai aggiornamenti del bambino, lettere o disegni e la pagella scolastica. Per poter assicurare un intervento costante e prolungato nel tempo, ti chiediamo, se decidi di aderire, di portarlo avanti per almeno 3 anni. Il bambino o ragazzo che ti verrà affidato sarà scelto per l'ammissione al programma di sostegno dai Frati della Custodia, solo dopo accurate selezioni in base ai maggiori bisogni e necessità che si riscontrano.

**DONAZIONE TRAMITE CONTO CORRENTE** *per la quale è possibile la detrazione dell'IRPEF*

**Banca Prossima**

**IBAN IT 37 0 03359 01600 10000 0061036**

**intestato a: "Fondazione Frati Minori Onlus"  
con CAUSALE: "Adozione Terra Santa TV"**

**DONAZIONE TRAMITE CONTO POSTALE**

**N° 96595798 intestato a "Fondazione Frati Minori Onlus"  
con CAUSALE: "Adozione Terra Santa TV"**

È importante inviare copia dell'avvenuta donazione alla persona di Riferimento:

**Padre Commissario fr. Adriano Contran**

*Convento Chiesa Votiva Via Sebastiano Venier 32 – 31100 Treviso*

Email: [comm.terrasanta@alice.it](mailto:comm.terrasanta@alice.it)

Tel: +39 0422.405505 Fax: +39 0422.405395

**Per offerte ordinarie al Commissariato di Treviso e per sostenere la rivista "ECO Commissariato Triveneto di Terra Santa"**

**IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000 0009933**

**CC Postale n. 224 303**

# Ostensione straordinaria della SINDONE

(P. Adriano Contran)

Ancora una volta, un'occasione da non perdere!

Per 67 giorni, dal 19 aprile al 24 giugno 2015, ci è data l'occasione di venerare il Telo della Sindone custodito da oltre 400 anni nella città di Torino. Questa occasione ci è donata dal bicentenario della nascita di Don Bosco, il santo fondatore dei Salesiani.

Il Commissariato di Terra Santa, con gli Amici di Terra Santa, sta organizzando per il 17-18-19 maggio un pellegrinaggio aperto a tutti coloro che desiderano soffermare, meditare di fronte all'immagine Sindonica che raffigura tutta la sofferenza, lo strazio di una condanna atroce, disumana.

Il nostro pellegrinaggio sarà anche un'occasione per incontrare persone desiderose di condividere momenti d'amicizia e di condivisione.

Il pellegrino cammina, ricerca e condivide non solo la propria fede, ma anche si sforza di uscire da se stesso per mettersi a servizio di chi incontra, sperimentando la gioia della condivisione.

Visiteremo, per quanto possi-



Volto della Sindone

bile la città di Torino, la Sacra di San Michele e la casa natale del Santo dei Giovani.

Questo il Programma:

**1 GIORNO: 17 maggio – Treviso - Torino**

Partenza dai punti di ritrovo alle ore 6.30 via autostrada per Brescia - Milano - Torino. Sosta per colazione lungo il percorso. Arrivo nel capoluogo del Piemonte in tarda mattinata Sistemazione e pranzo. Nel pomeriggio visita alla **Basilica di Santa Maria Ausiliatrice** dove ci so-



Sacra di San Michele (To)

no le tombe di San Giovanni Bosco e di San Domenico Savio e della **Chiesa del Corpus Domini** (miracolo eucaristico del 6 giugno 1453) a seconda del tempo visiteremo esternamente i meravigliosi palazzi di Piazza Castello e il parco Reale. Cena e notte in Hotel .

## 2 GIORNO: 18 maggio – Torino

Prima colazione e mattinata dedicata alla **visita della Sindone** e al-

tre costruzioni del centro storico . Pranzo in città – Nel pomeriggio bella escursione nei dintorni per visitare la nota **Sacra di San Michele** , complesso Monastico di grande importanza. Rientro in Hotel per cena e notte .

## 3 GIORNO: 19 maggio – Colle Don Bosco

Dopo la prima colazione in hotel, si parte per una bella tappa a **Colle Don Bosco** per visitare il Complesso che conserva la Casa Natale del fondatore e la grande Chiesa. Pranzo in zona. “*Visita a una cantina*” e rientro in serata nei ns. luoghi.

QUOTA INDIVIDUALE € 290,00  
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 25,00  
PER PERSONA  
RIDUZIONE RAGAZZI : 0/3 GRATIS – 3/08 - 20 % - 08/12 – 10 %

# NATALE IN TERRA SANTA

(P. Adriano Contran)

**C**arissimi Amici di Terra Santa, non vedevo l'ora di trascorrere un Natale Straordinario! L'occasione è giunta dalla proposta della Delegazione di Terra Santa di Roma, valida anche per il prossimo anno 2015.

Dal 23 al 30 gennaio scorso con P. Francesco Jello, Commissario di Milano e venti persone da tutta Italia siamo approdati a Betlemme per vegliare con i Pastori ed attendere nella notte santa l'annuncio della nascita del nostro Salvatore.



**Parrocchia Buon Pastore - Gerico**

Il giorno dopo, il 25 dicembre, come i pastori ci siamo raccolti nella santa Grotta per celebrare l'incarnazione del Verbo di Dio fatto uomo. Una grande emozione! Ancora dopo secoli l'annuncio del profeta Isaia si avverava: "Cammineranno le genti alla tua luce... tutti costoro si sono radunati, vengono da lontano. Vengono da te. ... Sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore!" (cfr Is 60,1-6). E il nostro cuore si è veramente dilatato nel vedere tanti gruppi, nel sentire tanta lingue diverse tutti però con lo stesso desiderio di accogliere il Bambino di Beltemme.

Interessante è stato poi l'incontro

con la Chiesa locale, la parrocchia del Buon Pastore a Gerico, il villaggio della Custodia per le giovani coppie a Betfage e la casa di riposo di Betlemme facente parte dell'Opera Caritatevole Antoniana.

In quest'ultima abbiamo toccato la drammaticità dei cristiani che vivono all'interno del muro che li divide dai territori ebrei. Persone anziane, senza previdenza sociale, senza pensione, anziana e spesso con problemi mentali che li trovano un rifugio, una carezza, un sorriso. I volontari laici con le quattro suore Gianelline di Chiavari giorno e notte sono accanto a queste persone circa una trentina, al mattino ne accolgono altrettante nel centro diurno e quattro volte alla settimana aprono la loro mensa a più di novanta poveri.

Gli aiuti scarseggiano, ma le sorelle Gianelline confidano nell'opera di tante persone di buona volontà che assieme ai padri Commissari organizzano raccolte per il Venerdì Santo, Giornate pro Terra Santa, mercatini.

In soli due mesi (novembre e dicembre) la cisterna del gasolio è stata riempita cinque volte e ogni volta sono 7.000 scekel, una cifra difficile da raccogliere in un paese ancora non ben organizzato come i territori palestinesi, ma la fede nella provvidenza è grande perché numerosi sono i segni della sua attenzione.

Una volontaria italiana un gior-



Luci natalizie a Betlemme

no disse: "credevo difficile e quasi inutile il mio sogno di lavorare in Terra Santa, ma quando ho sperimentato che una carezza, un sorriso, un sostegno a chi non riusciva più a camminare mi ha ricolmato di baci, sorrisi e sguardi amorevoli. Ho capito di quanto bisogno di affetto ed attenzione avevo bisogno

io. Più di mille benedizioni ho ricevuto in quel piccolo servizio."

Veramente Cristo non ha più mani, ha soltanto le nostre mani, non ha più piedi ha soltanto i nostri piedi per correre incontro a queste persone e prestar loro il meritato conforto.

Alcuni pellegrini al termine del pellegrinaggio hanno poi optato di fer-

marsi ancora qualche giorno in quella terra che non solo ha visto e sentito il nostro Salvatore Gesù, ma che anche oggi è presente nelle povertà di queste pietre vive, come siamo consueti chiamare i cristiani della Terra Santa.

Per noi tutti si è reso così possibile l'abbraccio con il Verbo Incarnato!

---

---

## «Lo Stato Islamico offende l'Islam e minaccia il mondo». Parola di ayatollah

di **Elisa Pinna** | 30 dicembre 2014 | in [TERRASANTA.NET](http://TERRASANTA.NET)

«**I**l Vaticano dovrebbe intervenire con più decisione per proteggere i cristiani iracheni e aiutarli a rimanere nella loro patria». A parlare è l'*ayatollah* Muhammad Saeed Al Hakim la seconda massima autorità sciita in Iraq dopo l'*ayatollah* Ali al-Husayni Al Sistani. I due hanno molto in comune. En-

trambi vivono in povertà a Najaf, dediti alla preghiera, agli insegnamenti teologici e alla carità. Entrambi appartengono al «quietismo», la corrente più spirituale del pensiero sciita contrapposta a chi, come l'*ayatollah* Ruhollah Khomeini, sosteneva invece l'intervento diretto dei religiosi in politica. Entrambi hanno un

grande seguito in Iraq e non solo. Infatti la scuola quietista di Najaf contende il primato teologico sul mondo sciita agli *ayatollah* di Qom, in Iran.

Al Hakim riceve i suoi ospiti, siano essi mendicanti della vicina Moschea di Ali o capi di Stato, seduto a gambe incrociate su un tappeto nel suo «studio», una stanza completamente spoglia. L'anticamera è piena di persone di tutti i ceti, in attesa di chiedere un consiglio, una preghiera un aiuto. L'*ayatollah*, 78 anni, è una figura ascetica, le guance incavate, la barba bianca e lunga. È molto preoccupato per il «terrorismo disumano» dei miliziani del sedicente califfo Al Baghdadi. «L'Iraq – spiega – è stato vittima di complotti regionali e internazionali e continua ad essere destabilizzato da criminali che offendono l'Islam e che costituiscono però un pericolo non solo per la tenuta del nostro Paese, ma per l'intera umanità». «Occorre – dice – spronare i capi politici, i religiosi e i media a smascherare gli obiettivi e le intenzioni malvagie di questi terroristi, che vogliono innescare nuove guerre confessionali». L'*ayatollah* auspica che il suo Paese risponda unito alle minacce dello Stato islamico e che le diverse componenti nazionali

sappiano ritrovare una convivenza pacifica. «Bisogna rispettare il parere degli altri, collaborare con saggezza, dialogare ed evitare la violenza», sottolinea. «È necessario però – aggiunge parlando a una delegazione cattolica arrivata dall'Italia – che i politici lavorino per l'interesse comune e non per se stessi».



Muhammad Saeed

Al Hakim, a lungo imprigionato durante il regime di Saddam Hussein e salvatosi miracolosamente nel 2003 da un attentato contro la sua casa di Najaf, attribuito prima ad estremisti sunniti e poi ad estremisti sciiti, sogna

ancora che «l'Iraq possa aprire una pagina nuova, mettendosi alle spalle decenni di dittatura e successive violenze crudeli». Insieme ad al Sistani, ha offerto ospitalità e protezione a Najaf e Kerbala per tutti i perseguitati dai terroristi dello Stato islamico, minoranze religiose ma anche sunniti moderati. Non si capacita che la comunità cristiana, componente storica dell'Iraq, si stia disgregando e scomparendo. A chi gli fa notare che Papa Bergoglio inter-

viene continuamente per chiedere protezione e garanzie per i cristiani iracheni, l'ayatollah, come molti altri esponenti religiosi di Najaf, risponde: «Sì, è vero. Tuttavia bisognerebbe fare di più». Francesco, durante il recente viaggio in Turchia, indirettamente gli ha risposto: «Io in Iraq voglio andare, anche se per adesso non si può perché creerei un problema serio di sicurezza alle autorità», ha detto ai giornalisti durante il volo di ritorno da Istanbul.



*N.B. Le iscrizioni ai pellegrinaggi si chiudono 70 giorni prima della partenza e il saldo deve essere versato 20 giorni prima della partenza. Non sono incluse le mance e le bevande.*

**“LEGGERE IL VANGELO NELLA TERRA DI GESÙ”**

**con P. Adriano Contran dal 7 al 14 maggio 2015**

**Giovedì 7 maggio: VERONA – TELAVIV – Monte Carmelo – Nazareth**

**Venerdì 8 maggio: Nazareth – Monte Tabor – Cana di Galilea**

**Sabato 9 maggio: Qasr el-Yahud – Lago di Galilea – Cafarnao – Tabgha**

**Domenica 10 maggio: Sephoris – Cesarea Marittima – Betlemme**

**Lunedì 11 maggio: Masada – Qumran – Mar Morto**

**Martedì 12 maggio: Gerusalemme – Monte degli ulivi e Monte Sion cristiano**

**Mercoledì 13 maggio: Gerusalemme – muro occidentale – Via dolorosa**  
**Giovedì 14 maggio: Yad Vashem – Children’s Memorial – Telaviv – Verona**

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 1.300,00** (min. 35 partecipanti)

Supplemento camera singola in hotel Euro 300,00 (intero periodo)

*Acconto per l’iscrizione € 300,00 e Saldo entro 20 giorni dalla partenza.*

### **con P. Adriano Contran dal 21 al 28 maggio 2015**

**Giovedì 21 maggio: VERONA – TELAVIV – Monte Carmelo – Nazareth**

**Venerdì 22 maggio: Nazareth – Monte Tabor – Cana di Galilea**

**Sabato 23 maggio: Qasr el-Yahud – Lago di Galilea – Cafarnao – Tabgha**

**Domenica 24 maggio: Qasr el-Yahud – Gerico – Herodium**

**Lunedì 25 maggio: Betlemme – Ain Karem**

**Martedì 26 maggio: Gerusalemme – Monte degli ulivi e Monte Sion cristiano**

**Mercoledì 27 maggio: Gerusalemme – muro occidentale – Via dolorosa**

**Giovedì 28 maggio: Yad Vashem – Children’s Memorial – Tel Aviv – Verona**

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 1.250,00** (min. 35 partecipanti)

Supplemento camera singola in hotel Euro 300,00 (intero periodo)

*Acconto per l’iscrizione € 300,00 e Saldo entro 20 giorni dalla partenza.*

### *Pellegrinaggio in Terra Santa con il Vangelo di Giovanni*

**con P. Adriano Contran e P. Francesco**

**dal 23 al 30 giugno**

**2015**

**dal 19 al 26 novembre**

<b>23 giugno</b>	<b>Venezia – Roma – TELAVIV – Betlemme</b>	<b>19 novembre</b>
<b>24 giugno</b>	<b>Betlemme – Deserto di Giuda – Qumran</b>	<b>20 novembre</b>
<b>25 giugno</b>	<b>Quasr el Yahud – Nazareth – Zippori</b>	<b>21 novembre</b>
<b>26 giugno</b>	<b>Cana – lago di Galilea – Tabgha – Cafarnao – Magdala</b>	<b>22 novembre</b>
<b>27 giugno</b>	<b>Tabor – Sichem – Taybe – Betania</b>	<b>23 novembre</b>
<b>28 giugno</b>	<b>Quartiere Armeno – Città di Davide – Monte Sion cristiano</b>	<b>24 novembre</b>
<b>29 giugno</b>	<b>Gerusalemme – monte degli Ulivi – Via dolorosa</b>	<b>25 novembre</b>
<b>30 giugno</b>	<b>Ain Karem – Venezia</b>	<b>26 novembre</b>

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 1.170,00** (min. 35 partecipanti)

Supplemento camera singola in hotel Euro 490,00 (intero periodo)

*Acconto per l’iscrizione € 270,00 e Saldo entro 20 giorni dalla partenza.*

## **“ LEGGERE IL VANGELO NELLA TERRA DI GESÙ”**

**con P. Adriano Contran e don Elio dal 20 al 27 agosto 2015**

**Giovedì 20 agosto: volo diretto Verona – Tel Aviv Monte Carmelo**

**Venerdì 21 agosto: Nazareth – Monte Tabor – Cana di Galilea**

**Sabato 22 agosto: Cana – lago di Galilea – Tabgha – Cafarnao**

Lago di Tiberiade: Tabgha, Chiesa della moltiplicazione dei pani; chiesa del primato di S. Pietro; Cafarnao, la “città di Gesù” con la casa di S. Pietro. Monte Beatitudini, luogo del discorso della montagna. Attraversamento del lago in battello fino a Tiberiade.

**Domènica 23 agosto: Il deserto di Giuda – Quasr el Yahud – Qumran – Mar Morto**

**Lunedì 24 agosto: Gerusalemme – Ein Karem Yad – Vaschem**

**Martedì 25 agosto: Gerusalemme – Monte degli ulivi e Monte Sion cristiano**

**Mercoledì 26 agosto: Gerusalemme – muro occidentale – Via dolorosa**

**Giovedì 27 agosto: Emmaus-Abu Gosh – Tel Aviv – Verona.**

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 1.275,00 (min. 35 partecipanti)**

Supplemento camera singola in hotel Euro 350,00 (intero periodo)

*Acconto per l'iscrizione € 275,00 e Saldo entro 20 giorni dalla partenza.*

## ***Natale a Betlemme***

***Pellegrinaggio in Terra Santa con la Delegazione di Roma***

**dal 23 al 30 dicembre 2015**

**23 dicembre martedì:** Roma - Tel Aviv - Betlemme

**24 dicembre:** Betlemme - Ain Karem – Monte Sion cristiano

“Messa della notte di Natale al Campo dei Pastori”.

**25 dicembre:** Betlemme – Gerusalemme

“Messa del Natale nel luogo dove Gesù nacque e fu deposto in una mangiatoia”.

**26 dicembre:** Gerusalemme – Monte degli Ulivi e via dolorosa

**27 dicembre:** Qasr el-Yahud - Qumran - Gerico – Mar Morto

**28 dicembre:** Nazaret – Monte Tabor – Cana di Galilea

**29 dicembre:** Lago Di Tiberiade – Cafarnao - Tabgha

**30 dicembre:** Monte Carmelo - Tel Aviv – rientro in Italia

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 1.270,00 (min. 35 partecipanti)**

Supplemento camera singola in hotel Euro 350,00 (intero periodo)

Iscrizioni con versamento di acconto € 270,00 e Saldo entro 10 novembre 2015.

# Padre Aldo (Mario) Tonini

Frate minore che ha vissuto a pieno la sua consacrazione a Dio e alla Chiesa, nello stile di San Francesco d'Assisi

(P. Ilario Contran)

**C**on letizia francescana annuncio che p. Aldo è partito per il cielo dopo una vita dedicata a Dio, vissuta "con timore e tremore" per la sua e altrui salvezza.

Uomo di fede autentica, robusta, vissuta appresa con il latte dalla famiglia e dalla formazione francescana. È nato a Padergnone Trento il 04 maggio 1929, entrato giovanissimo

per studiare filosofia, si laureò col massimo dei voti più la lode. Ritornato in provincia l'obbedienza lo portò a collaborare con il padre Commissario dell'Ordine Francescano Secolare, dove divenne direttore di Casa Betania a Peschiera. Sempre l'obbedienza lo portò ad accettare il nuovo ed ultimo incarico di Commissario di Terra Santa. In questa prima fase

della sua vita ha risposto al Signore con generosità ripetendo sempre: "eccomi qui Signore per fare la Tua volontà".

La seconda parte della sua vita la dedicò con passione, entusiasmo, amore e dedizione per più di 28 anni come Commissario di Terra Santa per le tre Venezie. Innumerevoli i suoi Pellegrinaggi, i suoi scritti e le

sue testimonianze. Quanti pellegrini saranno eternamente riconoscenti per le sue premure, le sue istruzioni. Con Mons. Mistrorigo, vescovo di Treviso e priore dell'Ordine Equestre del santo Sepolcro di Gerusalemme, è stato il fondatore degli Amici di Ter-



Esequie di p. Aldo

nella famiglia francescana nel seminario di Lonigo, aveva avuto la vestizione il 7 settembre 1947, successivamente la professione solenne l'11 febbraio 1954 e infine l'ordinazione sacerdotale il 26 giugno 1955 a Venezia. Invitato dai superiori a Roma

ra Santa per il Triveneto e socio dell'Associazione Culturale Mons. Ermenegildo Fusaro.

Come terzo punto vogliamo ricordare la sua ANIMA, cioè la sua vita spirituale. Era un uomo di vera FEDE, genuina e forte come la roccia del suo amato trentino. Uomo di profonda spiritualità francescana vissu-

ta nella fedeltà più genuina. Ogni sera, dopo una giornata di intenso lavoro di Commissario, di Confessore e di Consigliere spirituale si ritirava in chiesa per quasi una ora in colloquio intimo con Gesù Eucaristia. Era il "Cenacolo" che da qualche anno portava avanti e desiderava formare tra gli Amici di Terra Santa.

## Ricordo di Padre Aldo

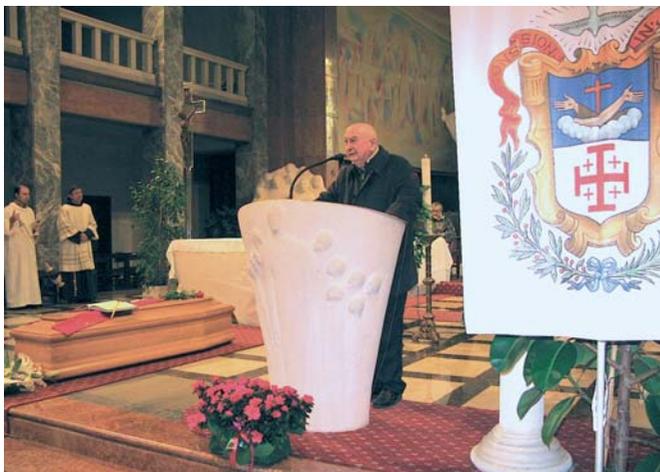
*(Prof. Ivano Cavallaro)*

**T**ra i pellegrinaggi più cari a padre Aldo Tonini (Commissario di Terra Santa per il Triveneto dal 1986 al 2013) occupa un posto di primissimo piano quello compiuto - per nave - nella prima metà del gennaio 1964: in coincidenza con il breve soggiorno in Terra Santa di Papa Paolo VI, il cui aereo era stato avvistato dalla nave che portava p. Aldo alla medesima meta.

Né si era trattato di una coincidenza esteriore, ma di livello profondo, perché il futuro Commissario aveva reso propria, da subito, l'osservazione allora fatta da Paolo VI, secondo cui l'amore per i Luoghi Santi doveva coincidere perfettamente con l'amore per Gesù. Questa marcata differenza

tra Gesù e la sua terra aveva letteralmente affascinato p. Aldo e lo avrebbe portato ad accogliere entusiasticamente la proposta del vescovo di Treviso Mons. Antonio Mistrorigo di fondare (appena eletto Commissario) il Movimento triveneto Amici di Terra Santa: perché anche altri condividessero l'amore alla terra di Gesù come amore a Gesù, incontrato, di pellegrinaggio in pellegrinaggio, con la spinta entusiastica della prima volta, nel sempre più lontano 1964.

E per vivere in prima persona quanto di continuo comunicato agli altri, eccolo ogni sera dopo cena davanti al tabernacolo, chiedendo, negli ultimi anni di vita, di unirsi a lui in quell'ora per una



**Il prof. Ivano Cavallaro saluta p. Aldo**

sorta di adorazione comunitaria, fatta tutta di rapporto personale con il Signore. E perché questo suo desiderio, che potremo definire di vita contemplativa, si potesse diffondere sempre di più, ecco p. Aldo impegnato, nell'abbondante decennio che va dal

2001 al 2012, non solo in incontri zonali con i singoli gruppi del Movimento, ma anche in vere e proprie Giornate pro Terra Santa, in particolare presso i conventi francescani del triveneto, per radicare nei cuori questo amore per la Terra Santa e per Gesù affinché si trasformasse via via in amore per un rapporto personale con Lui. In questo senso p. Aldo, oltre che un grande ed instancabile Commissario di Terra Santa, è stato anche un grande ed instancabile missionario: in particolare per portare tanti Amici di Terra Santa ad una amicizia intima con Gesù Eucaristia.

## Lettera del padre Custode

Caro Antonio Scabio, Ministro Provinciale,  
il Signore ti dia pace!

Ho saputo della scomparsa improvvisa del caro padre Aldo Tonini. Eravamo a conoscenza di qualche suo acciacco, comprensibile. Ma la notizia della sua improvvisa scomparsa ci ha lasciato sgomenti e tristi.

Tutti noi abbiamo conosciuto bene padre Aldo. Appassionato, dedicato, innamorato della Terra di Ge-

sù e dei francescani che vi operano e di cui si è sempre sentito parte.

Le attività e le iniziative per la promozione del messaggio dei Luoghi Santi non sono mai mancate e continuamente ricevevamo proposte, iniziative, richieste nei campi più disparati, ma sempre con l'intento di fare conoscere il bello della Terra Santa.

Ha saputo coinvolgere anche non poche istituzioni e personalità del

campo dell'arte e della cultura, sempre al fine di promuovere pellegrinaggi e le attività della Custodia di Terra Santa.

Era ammirevole e qualche volta commovente incontrarlo nei vari convegni e riunioni dove invitavano il Custode o qualcuno dalla Terra Santa, sempre in prima fila con un suo gruppetto di gente, curioso e attento, con sincero desiderio d'imparare e apprendere qualcosa di nuovo sulla Terra Santa, nonostante l'esperienza pluridecennale gli aveva già fatto imparare molto e nonostante potesse dire di non avere bisogno di ascoltare nulla di nuovo.

Ogni tanto lo vedevamo girare con i suoi gruppi di pellegrini per le vie di Gerusalemme. Era ormai nota la sua sagoma. Lui era sempre a capo del gruppo e gli altri, spesso più giovani di lui, a corrergli dietro, faticando a stare al suo passo.

Movimenti, iniziative, coinvolgimento di diocesi, pellegrini e istituzioni hanno fatto di lui per anni il centro delle tante attività sulla e per la Terra Santa, facendo onore alla lunga e gloriosa storia del Commissariato di Terra Santa delle Tre Venezie, che ora continua con padre Adriano Contran.

Con lui scompare uno dei personaggi che ha fatto la storia della Terra Santa in Italia. Un figlio di San Francesco che ha saputo inter-

pretare appassionatamente fino alla fine il suo amore per l'Incarnazione di Gesù, di cui i francescani sono araldi.

A nome della Custodia di Terra Santa voglio esprimere a tutti i fratelli della Provincia Veneta il ringraziamento sincero per avercelo donato e per l'esempio che ci ha lasciato. Ci uniamo al dolore di familiari e dei tanti amici di Terra Santa che lo hanno accompagnato affettuosamente fino ad oggi.

Possa il suo ricordo essere in benedizione per molti.

Fr. Pierbattista Pizzaballa ofm  
*Custode di Terra Santa*





## Lettera di padre Aldo



**A**mici carissimi di Terra Santa, mi rivolgo a voi, a circa un anno dal mio cessato mandato di Commissario triveneto di Terra Santa, anzitutto con un caloroso fraterno abbraccio. Credo che la nostra lunga amicizia, durata 27 anni, mi consenta di usare con tutti voi questo saluto particolarmente intenso e affettuoso. Tanto più che sono reduce da un recente ricovero ospedaliero, in seguito ad una ricaduta broncopolmonare!..

Naturalmente ho offerto al Signore anche questa prova (e vi prego di fare altrettanto pure voi) ringraziandoLo per il particolare dono di Grazia che mi ha concesso, trasformando detto ricovero ospedaliero in una specie di “corso di Esercizi Spirituali”. A predicarmi detto corso è stata “Radio Maria” che ho ascoltato per molte ore, di giorno e di notte, con l’aiuto di una cuffia provvidenziale, così da non essere di disturbo agli altri ricoverati...

Così ho potuto apprendere quanto

importante e provvidenziale si riveli Radio Maria, quale “segno dei tempi” nonché strumento efficacissimo donatoci dalla Madonna per rinnovare la Chiesa, il mondo e la società moderna terribilmente deragliata dai fondamentali valori della vita cristiana...

Da Radio Maria, noi tutti Amici di Terra Santa dobbiamo apprendere quale grande importanza ed urgenza rivesta la nostra iniziativa (tra le molte che stanno sbocciando in questa nuova era): l’iniziativa del nostro Movimento il “Cenacolo francescano A.T.S.”: la proposta di un incontro giornaliero di Adorazione, meditazione e preghiere varie per Papa Francesco, la Santa Madre Chiesa, la pace in Medio Oriente e gli Amici di Terra Santa ammalati ed infermi.

Rinnovandovi il mio affettuoso fraterno abbraccio auguro a voi tutti, alla Chiesa e al mondo intero: “Pace e Bene”.

*affezionatissimo P. Aldo Tonini*



**ANNO XXVIII – N. 1-2015**

**Gennaio-Febbraio- Marzo**

Organo ufficiale del Commissariato  
Triveneto di Terra Santa e del suo  
Movimento Amici di Terra Santa  
del Triveneto

Convento Chiesa Votiva  
Via Sebastiano Venier, 34  
31100 Treviso

**P. Adriano cell. 377 6744392**

**Tel. 0422 405505**

**e-mail: [comm.terrasanta@alice.it](mailto:comm.terrasanta@alice.it)**

**[www.amiciterrasantatriveneto.it](http://www.amiciterrasantatriveneto.it)**

**IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000009933**

**Conto Corrente Postale n. 224303**

**Aut. Trib. Treviso del 27.03.98**

**R.S. n. 1056**

**Spedizione in Abb. Postale**

**Art. 2 Comma 20/c**

**Legge 662/96 - Filiale di Treviso**

Direttore responsabile: **Dino Buso**

Redattore: **padre Adriano Contran**

Stampa: **Grafiche Dipro, Roncade (Tv)**